

Insieme per costruire il futuro

Giampiero Chiamenti

La conclusione del mio mandato presidenziale è avvenuta, una volta tanto, nel segno della continuità di programma e di governo affidata alla squadra presieduta da Paolo Biasci, vicepresidente uscente, a riconoscimento del duro lavoro collegiale svolto in quattro difficili ma proficui anni trascorsi tra necessità di rinnovo dell'Accordo Convenzionato Nazionale (ACN), riassetto gestionale interno della nostra Federazione, necessità di acquisire e consolidare un'immagine attiva e riconosciuta della Pediatria di Famiglia da noi rappresentata presso le Istituzioni, le Associazioni professionali, scientifiche e della società civile, i media e le rappresentanze politiche delle Regioni e dello Stato.

Dovendo riassumere in breve gli elementi caratterizzanti l'azione svolta sul piano sindacale/professionale e nei rapporti istituzionali li condenserei nella nostra aumentata consapevolezza dell'importanza del lavoro che quotidianamente svolgiamo e nella richiesta di rispetto da parte di tutti verso il ruolo svolto negli anni dalla FIMP e conseguentemente dai Pediatri di famiglia che in essa si identificano. Ruolo che abbiamo tradotto in scelte e attività finalizzate alla difesa di un modello assistenziale pediatrico territoriale costruito attraverso una specifica formazione, spesso autogestita in base agli emergenti bisogni di salute della popolazione pediatrica e delle loro famiglie, in armonia con l'evolversi dei cambiamenti indotti da nuove scelte assistenziali programmatiche dei Sistemi Sanitari Nazionale e Regionali, accettando regole e modifiche organizzative talora più imposte che concordate ma anche proponendo una Pediatria di iniziativa che solo ora la parte pubblica scopre come utile e necessaria al miglioramento delle cure.

In tale contesto abbiamo posto l'esigenza di ampliare la cura al prendersi cura degli assistiti come risposta attiva ai bisogni di una società in continua evoluzione, afflitta da problematiche sempre più complesse, e abbiamo rifiutato le proposte contenute nella bozza del rinnovo dell'ACN irrazionalmente tese alla svalorizzazione del nostro modello operativo per sostituirlo con soluzioni poco consone alla realtà dell'assistenza pediatrica territoriale.

Il nostro obiettivo è rendere insostituibile la figura di un Pediatra espressamente dedicato all'assistenza e alla prevenzione nell'ambito di un rapporto fiduciario e di una presenza capillare su tutto il territorio del Paese dalla nascita all'adolescenza.

Lascio al nuovo Presidente e alla sua squadra il compito di declinare i campi di azione e le scelte utili a migliorare il nostro operato così come la definitiva conclusione di un Accordo Nazionale fino a ora da noi rifiutato perché ritenuto inadeguato per quanto sopra affermato. Non senza sottolineare però che in extremis siamo riusciti a firmare una pre-intesa, poi ratificata dal nuovo Presidente in un parziale Accordo di ACN, che ci permetterà finalmente il recupero della parte economica riguardante gli arretrati dal 2010 al 2017 e l'in-



roduzione di sostanziali novità su graduatorie e criteri di accesso utili a garantire un ricambio generazionale che favorisca i giovani Pediatri oltre che aver individuato alcuni obiettivi di salute da sviluppare nei prossimi Accordi Regionali.

Come ultimissimo risultato del mandato che si chiude cito il recente Decreto ministeriale per l'abolizione tombale della certificazione per l'attività fisica sotto i sei anni che solleva noi da pesante incombenza burocratica e relazionale e la famiglia da inutili spese e tortuosi percorsi. La battaglia civile che abbiamo svolto a sostegno del provvedimento ha permesso, citando la FIMP nella ratio della legge, di essere individuati come soggetti importanti nella tutela dei diritti del bambino e della sua famiglia.



Paolo Biasci

"Insieme per costruire il futuro" non è solo il titolo del programma con il quale mi sono candidato a Presidente della FIMP, ma è il principio e l'obiettivo al quale ispirarsi negli anni del mio mandato. I Pediatri di famiglia rappresentano oggi in Italia una parte fondamentale dell'assistenza a bambini e adolescenti nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale e grazie a FIMP questa professione si è sviluppata: ha creato una specifica cultura, ha definito un'organizzazione sul territorio e ha identificato sue peculiarità professionali. Il futuro deve prevedere l'inserimento di giovani specialisti, opportunamente formati, che possano garantire la continuità di questo patrimonio professionale, come un passaggio

di testimone verso il rilancio e l'ulteriore sviluppo dell'identità del Pediatra di famiglia all'interno del Servizio Sanitario Nazionale, equo, solidale e universale. Un futuro quindi nel quale siamo pronti ad assumere e a consolidare compiti specifici necessari a soddisfare le nuove esigenze che l'assistenza pediatrica richiede a chi deve aver cura in primis dei bambini in un rapporto fiduciario con le famiglie. Posso citare come validi esempi l'inserimento del Pediatra di famiglia nel sistema vaccinale in modo complessivo, gli interventi organici di prevenzione particolarmente nei primi 1000 giorni di vita, l'individuazione precoce dei disturbi del neurosviluppo, il miglioramento dell'assistenza al bambino con patologia cronica con specifici bilanci di salute e PDTA e tra queste patologie in prima linea obesità e asma. Oltre a questo sarà fondamentale avere attenzione e sviluppare altri aspetti che sono fondamentali per accompagnare il processo di crescita e consolidamento che la Pediatria di Famiglia deve percorrere. Mi riferisco al self-help ambulatoriale, indispensabile per affermare l'ambito delle Cure Primarie all'interno del quale si chiudono la maggior parte dei percorsi assistenziali pediatrici, limitando l'accesso a prestazioni inappropriate di secondo livello e non urgenti. Ma penso anche al personale di studio, segretariale e infermieristico, al fine di acquisire un livello organizzativo adeguato che permetta allo studio del Pediatra di famiglia di far fronte a tutte le esigenze che derivano da nuovi compiti e nuove necessità assistenziali di bambini e adolescenti.

In un contesto simile la Pediatria di Famiglia deve acquisire le capacità necessarie, sia di tipo scientifico-culturale sia di tipo organizzativo-gestionale, per cui la formazione sarà sempre un aspetto importante per sviluppare nuove competenze, modificare gli atteggiamenti professionali, aver cura di nuove esigenze assistenziali. La FIMP ha sempre avuto grande attenzione per la formazione del Pediatra di famiglia, anche cercando di sensibilizzare e sollecitare l'Università a prevedere specifici percorsi formativi all'interno delle scuole di specializzazione, che dovrebbero prevedere un'adeguata formazione con la frequenza obbligatoria degli studi dei Pediatri di famiglia, al fine di acquisire le competenze specifiche di questa professione. Oltre alla formazione dei Pediatri di famiglia del futuro dovremo essere particolarmente attenti anche alla formazione professionale continua delle migliaia di Pediatri di famiglia che sono in attività e che deve essere sempre meno basata su "curricula" di stampo universitario e più centrata sui compiti professionali specifici della nostra attività quotidiana.

Tutto questo, e molto altro, per FIMP significa fare sindacato, che è la mission primaria. Se riusciremo in questi obiettivi, se questa sarà la Pediatria di Famiglia del domani, insieme avremo costruito il futuro con lungimiranza e garantito soprattutto ai giovani una professione migliore.